

numerosi poco anastomosati; albume assai densamente ruminato sin quasi al centro: in sezione orizzontale radiato-ruminato.

Osservazioni. — Sembra una Specie assai distinta per la disposizione dei fiori sullo spadice, e per la gracilità di questo, comparabile a quello della *P. gracilis*. Varia enormemente per le dimensioni e sopra tutto per il vario grado di divisione delle fronde, le quali giudicando da un esemplare del Museo di Calcutta, riferibile (invero non senza un certo dubbio) a questa Specie, sarebbero talora anche affatto indivise, mentre altre volte porterebbero un ragguardevole numero di segmenti.

Si osservano differenze assai notevoli fra i varî esemplari che riferisco a questa Specie soprattutto nelle parti vegetative, in modo da non trovare due esemplari fra loro identici. Il picciolo in una fronda è appena lungo 2 cent., in altra è lungo 50 cent., mentre del resto il lembo della fronda (non che gli altri organi) non offrono differenze.

Nell'esemplare che ritengo per tipico (Scortechini, Note n.º 345^a), le fronde oltre i due segmenti terminali (come quelli descritti) con 7-8 nervi primarî, e larghi circa 5 cent., hanno da un lato 4 segmenti e dall'altro 5, assai discosti fra di loro, falcati, acuminatissimi, appena ristretti alla base, lunghi 25-28 cent. e percorsi da 2-4 nervi primarî. In questo esemplare il picciolo è lungo 12 cent. ed i segmenti sono più pallidi di sotto che di sopra, ma non cenerini.

3. *PINANGA SUBRUMINATA* Becc. sp. n. — Caudex gracillimus arundinaceus metralis 5-6 mill. diam. Frondes flabellatae, limbo profunde bifido, basi cuneato, nervis primariis super. circ. 13 percorso, lobis ad apicem angustatis oblique truncatis, breviter duplicato-dentatis subpraemorsis, petiolo gracili; vagina sub apice breviter fissa; ocrea longiuscula (2 cent.) scariosa, demum dilacerato-fibrosa. Spadices vaginas frondium inferiorum emortuarum perforantes (semper?) brevissimi (4-5 cent. longi) reflexi bipartiti (semper?), ramis glabris flexuosis; fructibus perianthio brevi cupulaeformi truncato suffultis anguste ovatis vel ovato-ellipticis breviter apiculatis, semine ad apicem attenuato, foveola embrionali parva basilari obliqua, rapheos ramis 5, albumine parcissime ruminato.

Abita. — Nella Penisola di Malacca a *Perak*. (Herb. h. bot. Calc. n.º 7797).

Descrizione. — Ho esaminato un solo esemplare, che vien qui appresso descritto. Stipite gracilissimo (solitario?), alto sino circa 1 met. e di 5-6 mill. di diam., con internodi lunghi 5-6 cent., coperti di squamule brune. Fronde con guaina tubulosa lunga circa 10 cent. striata per il lungo, sparsa (specialmente verso l'apice) di squamette brune, brevemente fessa verso l'alto e terminata da un'ocrea (che nelle fronde inaperte è lunga sino a 2 cent.) essucca, bruna, scariosa, poi sfilacciato-fibrosa, di guisa che la bocca della guaina può sembrare ciliata. Il picciolo è sottile, variabile di lunghezza da 4-10 cent., subterete, fortemente striato, angustamente solcato di sopra. Il lembo nelle poche fronde esaminate è lungo da 22-30 cent. e largo da 10-14 cent.; glabro sopra ambedue le faccie, appena più pallido di sotto, flabelliforme, nell'insieme da una base acuta cuneato-oblungo, fesso sino a circa la metà, con ognuno dei 2 lobi in cui riman diviso percorso da circa 13 nervi primarî superiori acuti, alternanti con altrettanti

solchi corrispondenti ai nervi primari inferiori. Detti due segmenti si assottigliano alquanto all'apice, dove sono larghi solo $1\frac{1}{2}$ - $2\frac{1}{2}$ cent., troncati obliquamente e molto brevemente dentati. Gli spadici esaminati perforano la base delle guaine vecchie che in parte persistono, apparendo queste marcescenti; tali spadici sono riflessi, con una parte peduncolare lunga 15-20 mill., tuttora rivestita dalla base della spata, che pure sembra in parte persistente e marcescente; sono poi divisi in 2 rami corti (di 3 - $3\frac{1}{2}$ cent. di lunghezza) glabri, fortemente sinuosi, con pochissimi fiori (6-8) biserati, di cui sembra che solo una parte abboniscano i frutti. È notevole il fatto della presenza di alcuni fiori ♂, che sebbene semiputridi, hanno persistito lateralmente al perianzio fruttifero. Tali fiori ♂ hanno i petali lanceolati, acuminati, flessuosi, lunghi 6-7 mill., striati. Il perianzio fruttifero è largo circa 5 mill. ed alto appena 2, cupoleforme, troncato, a sepalì e petalì larghissimi, rotondati. Frutto lungo 15-18 mill. e largo 7-8 mill., ovato-allungato o quasi ellittico, più assottigliato in alto che in basso, molto brevemente apicolato, con resti degli stigmi puntiformi, con pericarpio prima bianco crema, poi a maturità carnoso e rosso (secondo nota di Kunstler). Il seme è conforme al frutto, a punta ottusa, lungo 12-13 mill. e largo 5, aderente all'endocarpio, con l'areola embrionale basilare, ma decisamente obliqua; i rami del rafe non sono che 5, di cui solo il dorsale giunge sino all'apice del seme, gli altri si ripiegano sui lati e rimangono d'ordinario indivisi: in sezione orizzontale sono marcati nell'albume da 5 sottili linee, che penetrano per circa $\frac{1}{3}$ nella sua massa e lo rendono così appena ruminato.

Osservazioni. — Questa Specie ha delle grandissime rassomiglianze con la *Pinanga disticha* da una parte, e con la *P. paradoxa* da un'altra, mentre poi per altri rapporti offre delle singolari eccezioni, che non trovano riscontro in altra Specie del Genere. Avendo esaminato un solo esemplare, non posso assicurarmi quanto siano costanti tali irregolarità. Per le parti vegetative sarebbe quasi impossibile distinguerla dalla *P. disticha*, se non fosse per l'ocrea allungata e sfilacciata. Le guaine non si disarticolano completamente, e rimangono semiputrefatte lungo lo stipite, per cui gli spadici erompono dalla base di quelle, presso a poco come accade nella *P. simplicifrons*. È singolare pure la spata persistente che non si stacca dagli spadici, ma riveste tutt'ora la base di questi, anche allo stato fruttifero, sebbene ridotta in assai cattivo stato. Singolari pure i fiori ♂ semipersistenti, mentre d'ordinario questi sono caducissimi. La ruminazione del seme in questa specie potrebbe passare inavvertita, in causa della tenuità delle lamelle che s'intromettono nell'albume; in una sezione trasversale è però ben marcata, e per questo la *P. subruminata* si distingue ottimamente dalla *P. paradoxa*, colla quale avrebbe del resto molta rassomiglianza.

4. *PINANGA PERAKENSIS* Becc. sp. n. — Caudex gregarius mediocris metralis et ultra, internodis brevibus, junioribus ferrugineo-squamulosis. Frondium petiolus elongatus subteres, limbus pinnatifidus segmentis numerosis subtus pallidis aequidistantibus rectis rigidis (non falcatis nec sigmoideis), nunc unicostatis et linearibus, nunc bicostatis, e basi constricta ensiformibus et, superioribus exceptis, acuminatissimis. Spatha ovato-elliptica breviter obtuseque apiculata bicarinato-alata. Spadix cito refractus breviter